

→ **Il segretario del Pd** visita l'isola il giorno dopo l'ultima tragedia del mare e incontra i superstiti

# Il grido di Bersani a Lampedusa

**Giornata in Sicilia di Pier Luigi Bersani che incontra gli abitanti e gli immigrati in attesa di sistemazione. Dei centri di accoglienza dice: «Strutture inadeguate, condizioni igieniche precarie soprattutto per i minori».**

**MANUELA MODICA**

PALERMO  
manuelamodica@hotmail.it

Prima di tutto l'uomo: «Certo, non sono un pezzo di legno, non ho visto i morti, però... Ho visto i volti dei migranti ancora in vita, ho visto i centri di accoglienza: non si può davvero voltarsi da un'altra parte». Lo dice cercando un appoggio al muro, incurvando le spalle, cupo, Pier Luigi Bersani. Perché il 5 agosto del segretario del partito democratico è in giacca e cravatta, col sangue raggelato, sotto il sole rovente: «È un'isola splendida, non può essere un carcere. Non è questa la sua vocazione: dica il governo cosa vuol farne, con chiarezza». Dopo gli ultimi tragici fatti di cronaca, Bersani vola a Lampedusa per osservare e ascoltare. Va nei centri di accoglienza: «Sono strutture inadeguate, le condizioni igieniche sono precarie, soprattutto per i minori».

**«NON POSSIAMO IGNORARE»**

Denuncia e racconta: «Ho fermato un ragazzo nigeriano, ho chiesto cosa desiderava più di ogni altra cosa. M'ha risposto: "Voglio andare a scuola, solo questo voglio". Non possiamo ignorare quel che succede. È un'emergenza, di certo, ma all'altezza di questo Paese». Il mare di luce dell'isola, i volti dei migranti rinchiusi in un «sistema inadeguato», la marea di morte dal nord Africa, il viaggio lampedusano del segretario Pd scuote le priorità: «L'Italia è in piena emergenza, ma prima di tutto vengono le vite umane: al primo punto c'è questo dramma, poi viene tutto il resto». Così le parole del segretario partono dalle viscere e hanno suoni eterni: «Credo che nel Mediterraneo stiano succedendo cose disumane. Delle morti atroci. Credo che nessun essere umano possa ignorarle o scaricare responsabilità: non

vogliamo rincorre nessun buonismo, ma è evidente come il cattivismo non ci abbia portati da nessuna parte». E la questione umana, il dramma, ha una traduzione politica: «Bisognerà al più presto rimettere mano alla legge Bossi-Fini. Qui si vedono gli esiti - ha spiegato ancora - di una catena che va rivista: chiederò al Ministro dell'Interno, come mai da giugno a oggi nessun richiedente asilo è finito in un centro per richiedenti asilo».

**«PRESA DI COSCIENZA DI PROMUOVERE»**

Bersani ora è dritto, allarga le spalle, s'affaccia ai microfoni: «È evidente che situazioni del genere che si ripetessero dovrebbero richiamare un'attenzione nazionale e internazionale e l'Italia deve essere il soggetto che promuova un'urgente presa di coscienza e riflessione nella comunità internazionale, dunque Europa, Nato, Paesi del Mediterraneo e Nazioni Unite, Stati Uniti. Bisogna fare attenzione a cosa succede in questi paesi: questi barconi non arrivano dal nulla, è urgente capire come far cessare questo fenomeno: persone trattate come bestie, peggio di schiavi». E nel dramma, nell'emergenza, Bersani non scorda i lampedusani: «Ho parlato con i pescatori, con i

**Un'isola stupenda**

«Non può essere un carcere. Dica il governo cosa vuol farne»

commercianti, con gli albergatori: tutti hanno un contributo da offrire per affrontare l'emergenza. Serve dare ossigeno a un'economia compromessa intervenendo sull'accesso all'isola e sul rilancio dell'attività turistica. Come per esempio alleggerire oltre che la pressione fiscale anche il costo dei trasporti, attualmente molto elevati, sia per nave che per aereo, per i turisti che vogliono raggiungere l'isola».

**E C'È CHI COMPRA LA CASA...**

E chiede: «Dove sono i 26 milioni di euro dal Consiglio dei ministri per la vicenda di Lampedusa? Possiamo solo sperare che da qualche parte ci siano. Non si possono solo comprare case». Sottolinea ancora,



Pier Luigi Bersani, risponde alle domande dei giornalisti durante la visita a Lampedusa



Le operazioni di soccorso della Guardia Costiera di ieri in un fermo immagine